Epidemia di polmonite da legionella nella bassa bresciana in settembre 2018 evento unico al mondo

Dr Sergio Perini

MMG

Socio ISDE

Congresso ISDE Arezzo 5-6 aprile 2019

La legionellosi

- è una malattia infettiva ad elevata letalità, causata da batteri che colonizzano gli ambienti acquatici naturali ed artificiali, in particolare i sistemi periferici di distribuzione dell'acqua calda tra i 25° e i 45°in strutture ospedaliere, termali e turistico ricettive
- Nel settembre 2018, nel territorio di competenza di ATS Brescia e Valpadana (MN) sono stati segnalati **878 casi di polmoniti** comunitaria di cui 64 sono stati individuati come legionellosi sierotipo 1 con ricerca di Antigeni urinari, Anticorpi ematici (IgM e IgG).
- dall'analisi della letteratura scientifica non è mai stata descritta un'epidemia comunitaria causata da sierogruppi di Legionella pneumophila diversi dal tipo 1.
- In Italia si sono verificati cluster di legionellosi in ambito ospedaliero dovuti (ad es. a sierogruppo 6) e in letteratura ne sono stati descritti altri causati da altri sierogruppi ma sempre in ambito nosocomiale.

Cronistoria di ATS Brescia

- **Giovedì 6 settembre** 2018: prima segnalazione polmoniti sospette Presidio Ospedaliero di Montichiari-BS (circa 50 in 3 giorni); avvio indagini epidemiologiche.
- **Venerdì 7 settembre:** indagini epidemiologiche e istituzione del gruppo di coordinamento
- **Sabato 8 settembre**: 1° bollettino: 71 polmoniti segnalate, 2 positive per legionella, 7 comuni interessati (Acquafredda, Visano, Remedello, Calvisano, Carpenedolo, Isorella e Montichiari); avvio indagini ambientali, incontri con MMG, gestori rete idrica e Sindaci dei comuni interessati, prima comunicazione alla popolazione
- **Lunedì 10 settembre**: 2° Bollettino: 158 casi di polmonite di cui 11 positive per Legionella; incontro con le ASST: bollettino giornaliero accessi PS con diagnosi di polmonite + flusso ricoverati. Indicazione: ricerca di Legionella e Pneumococco in tutte le polmoniti di ndd.
- **Venerdì 14 settembre**: videoconferenza con Regione Lombardia, ISS, ATS Val Padana, ASST Mantova, ASST Spedali Civili e Università degli Studi di Brescia. 3° Bollettino: 360 polmoniti segnalate di cui 29 positive per Legionella su ATS Brescia e 4 su ATS Val Padana.
- **21 settembre e 19 ottobre**: videoconferenza con ISS, Regione Lombardia, ASST Spedali Civili, Università degli Studi di Brescia, ASST Mantova, ATS Val Padana per aggiornamenti e condivisione modalità operative.
- **31 ottobre:**4° Bollettino: **878 casi di polmoniti segnalate, 64 positività totali per legionella pneumophila 1 (7,2%)** (60 ATS Brescia e 4 ATS Val Padana)

Lettera al direttore:

Giornale di Brescia (5/10/18):Le mie domande su questa epidemia di polmonite
Bresciaoggi (24/10/18):Le risposte che mancano

del 05 Ottobre 2018 | GIORNALE DI BRESCIA | BRESCIA ITALIA | estratto da pag. 54

DOPO L'EMERGENZA

Le mie domande su questa epidemia di polmonite

■ In 36 anni di attività di medico non ho mai visto una epidemia di polmoniti di tale intensità e di tale gravità scoppiata tra fine agosto e i primi di settembre di questo anno nella Bassa bresciana. Tutti noi medici siamo rimasti sorpresi di tale fenomeno clinico.

Dopo oltre un mese dall'evento anch'io, in qualità di medico, esprimo le mie perplessità rispetto a questa mancanza di informazioni perché mi trovo in difficoltà rispetto ai pazienti e alla cittadinanza. I miei pazienti colpiti dalla polmonite sono stati oggetto di studio da parte dell'Ats di Brescia e dei funzionari del Ministero della salute, ma, a tutt'oggi, anche loro non hanno avuto alcuna risposta formale. Nel frattempo la Procura della Repubblica di Brescia ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Ma ci sono altri elementi da prendere in considerazione in questa area geografica.

- Il fiume Chiese, area coinvolta in questa epidemia, anche a seguito della presenza di una nuova diga per centrale idroelettrica a Mezzane di Calvisano, ha creato nel suo alveo zone di acqua ferma, pabulum ideale per i batteri.

- Sui terreni agricoli dei comuni della Bassa sono continuativamente gettati, da industrie di smaltimento, fanghi di depurazione mescolati a vari altri residui carichi di metalli pesanti e sostanze inquinanti con l'adesione consapevole di molti agricoltori. In agosto inoltre sembra sia stato gettato sui campi pollina e materiale organico dei polli deceduti in marzo per l'aviaria che aveva colpito molte aziende di produzione avicola.

- Nella Bassa bresciana inoltre vi è una concentrazione zootecnica assolutamente fuori ci misura con la presenza di 1.330.000 suini, 440.000 bovini e 43.000.000 di polli e tacchini i cui liquami sono smaltiti sui terreni agricoli.

Nei comuni di Guidizzolo e Medole (Mn) sono attivi innumerevoli cannoni antigrandine che sparano ultrasuoni in cielo impedendo la formazione di nuvole ed alterando quindi il microclima.

3 - Quale il ruolo dei sindaci, dell'Ats, delle Asst e dell'Arpa nel controllo delle discariche, delle torri di raffreddamento delle numerose industrie della Provincia, degli spandimenti sui terreni agricoli, della qualità delle acque?

4 - Quali gli obblighi delle aziende nel controllo periodico degli impianti e chi e quando verifica?

5 - Quale il ruolo delle associazioni di categoria: Confindustria, Confartigianato, Coltivatori Diretti, ordini professionali (Ingegneri, Periti Agrari, Veterinari, Medici)? //

Sergio Perini
medico in Carpenedolo
socio ISDE (Medici per l'Ambiente)

Gentile dottore, l'attenzione dell'emergenza polmonite nella Bassa bresciana non deve portare ad archiviare, come spesso avviene nel nostro Paese, la necessità di affrontare a fondo sia le fragilità socio-sanitarie emerse in queste settimane sia più in generale la questione ambientale che pure da tempo presenta punte di acuta criticità in aree del nostro territorio. Ci mancherebbe altro che dopo lo scampato (?) pericolo, tutto passi in cavalleria... Opportunamente le sue domande, che raccogliamo anche come giornale, mantengono sotto i riflettori alcuni problemi messi in luce dalla recente emergenza e si presentano, dunque, come un naturale «motore» di un confronto, possibilmente a più voci, di cui si avverte l'urgenza. (g.c.)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

BRESCIAOGGI
Mercoledì 24 Ottobre 2018

EPIDEMIA DI POLMONITE

Le risposte che mancano

LA GROTTA DI MERLINO

Kingsburg, nuova edizione per il gioco dei feudatari

Ciro Alessandro Sacco
ESPERTO DI GIOCHI

Egregio direttore, in 36 anni di attività di medico non ho mai visto una epidemia di polmoniti di tale intensità e di tale gravità scoppiata tra fine agosto e i primi di settembre di questo anno nella Bassa bresciana. Tutti noi medici siamo rimasti sorpresi di tale fenomeno clinico. Dopo oltre un mese dall'evento anch'io, in qualità di medico, esprimo le mie perplessità rispetto a questa mancanza di informazioni perché mi trovo in difficoltà rispetto ai pazienti e alla cittadinanza. I miei pazienti colpiti dalla polmonite sono stati oggetto di studio da parte dell'Ats di Brescia e dei funzionari del Ministero della Salute, ma, a tutt'oggi, anche loro non hanno avuto alcuna risposta formale. Nel frattempo la Procura della Repubblica di Brescia ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Ma ci sono altri elementi da prendere in considerazione in questa area geografica. - Il fiume Chiese, area coinvolta in questa epidemia, anche a seguito della presenza di una nuova diga per centrale idroelettrica a Mezzane di Calvisano, ha creato nel suo alveo zone di acqua ferma, pabulum ideale per i batteri. - Sui terreni agricoli dei comuni della Bassa sono continuativamente gettati, da industrie di smaltimento, fanghi di depurazione mescolati a vari altri residui carichi di metalli pesanti e sostanze inquinanti con l'adesione consapevole di molti agricoltori. In agosto inoltre sembra sia stato gettato sui campi pollina e materiale organico dei polli deceduti in marzo per l'aviaria che aveva colpito molte aziende di produzione avicola. - Nella Bassa bresciana inoltre vi è una concentrazione zootecnica assolutamente fuori ci misura con la presenza di 1.330.000 suini, 440.000 bovini e 43.000.000 di polli e tacchini i cui liquami sono smaltiti sui terreni agricoli. Nei comuni di Guidizzolo e Medole (Mn) sono attivi innumerevoli cannoni antigrandine che sparano ultrasuoni in cielo impedendo la formazione di nuvole ed alterando quindi il microclima; 4) nei Comuni di Montichiari, Castenedolo, Mazzano, Rodizzole, Ghedi, dopo aver speculato sulla estrazione di ghiaia i proprietari di cave o varie società create ad hoc gestiscono una diversa tipologia di discariche. Solo il comune di Montichiari, ormai considerato la «pattumiera d'Italia», ha sul suo territorio ben 13 discariche, ovviamente tutte autorizzate dalla Regione Lombardia. La frazione di Vighizzolo (2.000 abitanti) spesso esperimenta cosa voglia dire la puzza di quell'area con alcuni ricoveri per intossicazione. - In questa situazione ambientale si aggiunge anche l'aeroporto D'Annunzio di Montichiari che non aiuta di certo la qualità dell'aria. La cittadinanza di tutta l'area, per tutti questi motivi, è veramente preoccupata. È ormai evidente che la somma e l'indice di pressione di tutti questi fattori nocivi vanno ad incidere sulla salute dei cittadini. Peraltro nessun tecnico, ingegnere, medico o biologo, può sapere con certezza quali effetti sulla salute possono creare nel tempo tutte queste sostanze immesse nel terreno, nelle acque e nell'aria. Dunque, io vedo, in questa epidemia di polmoniti, la punta di un iceberg del grave stravolgimento ambientale di questa parte della provincia di Brescia. Alcune domande sono dunque d'obbligo. 1 - Gli Organi istituzionali comuni, Provincia di Brescia e Regione Lombardia come pensano di affrontare queste emergenze e cosa non hanno fatto per prevenirle? 2 - La Regione Lombardia, con varie delibere e in maniera schizofrenica, da un lato favorisce il rapporto tra ambiente e salute, ma, dall'altro, autorizza con Studi di Impatto Ambientale (Sia) e Valutazione Ambientale Strategica (Vas) discariche estruture impattanti. 3) Quale il ruolo dei Sindaci, dell'Ats, delle Asst e dell'Arpa nel controllo delle discariche, delle torri di raffreddamento delle numerose industrie della Provincia, degli spandimenti sui terreni agricoli, della qualità delle acque? 4) Quali gli obblighi delle aziende nel controllo periodico degli impianti e chi e quando verifica? 5) Quale il ruolo delle associazioni di categoria: Confindustria, Confartigianato, Coltivatori Diretti, Ordini Professionali? Sono solo alcune domande che richiedono risposte.

Sergio Perini
medico in Carpenedolo
SOCIO ISDE (MEDICI PER L'AMBIENTE)

Kingsburg è uno dei giochi in scatola «made in Italy» di maggior successo

Gli autori e i giochi italiani ottengono da alcuni anni un consenso sempre più grande all'estero, grazie ad editori stranieri disposti a scommettere su di loro ad editori italiani che giocano con successo la carta dell'internazionalizzazione o addirittura producono solo per mercati esteri. Fra le produzioni più recenti possiamo citare il gioco da tavolo tratto dalla serie di fantascienza «Battlestar Galactica» e il gioco di ruolo ufficiale della saga de «Il Signore degli Anelli», entrambi con autori italiani. Tra i giochi che per molti versi hanno aperto la strada a questo fenomeno possiamo citare l'ottimo Kingsburg, uscito per la prima volta nell'ormai lontano 2007 e pubblicato da una decina di editori diversi e recentemente (2017) ripubblicato in una seconda edizione migliorata inviata in diversi paesi del mondo, Italia inclusa (non è scontato: ci sono autori italiani che hanno pubblicato giochi solo all'estero). In Kingsburg i giocatori sono feudatari che vengono inviati dal Re ai confini del suo dominio con lo scopo di sviluppare e civilizzare le marche di frontiera, costruendo strutture sempre più complesse (e costose) e difendendo le frontiere dalle aggressioni di ogni tipo di avversario, dai Goblin ai terribili Demoni. Naturalmente questa marcia verso il progresso richiede risorse (Oro, Pietra, Legname) e difensori (Soldati) che devono essere recuperate e saggiamente amministrate per ottenere il massimo risultato. A ogni turno quindi i giocatori tirano tre dadi e, a turno, «assegnano» uno o più dadi a uno dei personaggi della corte del Re, ottenendo il favore dell'interessato e ricevendo un beneficio (risorse, soldati, punti vittoria...) con cui continuare a civilizzare il proprio feudo. I valori dei personaggi vanno da 1 a 18 e, chiaramente, più alto è il numero e maggiore la quantità e la qualità del benefici che si ricevono (il Re non potrà mai avere un valore di 18: il massimo). Una volta che tutti i giocatori (da due a cinque, ma giocare in quattro è la soluzione ritenuta migliore da molti) hanno ricevuto dai loro benefattori il dovuto, possono usare le risorse e sviluppare le strutture (o arruolare i soldati) del feudo. Le strutture vanno costruite in modo progressivo (ad esempio non è possibile costruire Fucina) e spesso hanno effetti utili sul lancio o il risultato dei dadi o in battaglia oltre che fornire punti vittoria (più la struttura è complessa, maggiore è il punteggio). Finita la costruzione delle strutture, arriva la battaglia. Il gioco ha soli cinque turni, il che lo rende veloce, e alla fine di ogni turno si deve vedere (estraendo a sorte) quanto forti e numerosi siano gli invasori che ci minacciano. Anche se il Re invia qualche soldato in aiuto, i giocatori devono contare soprattutto sulle loro forze: perdere le battaglie può costare anche molto caro con la distruzione di strutture e la perdita di risorse e punti vittoria (ad esempio perdere contro i Barbari costa ben 8 punti vittoria!). Alla fine del quinto turno, risolte le invasioni nemiche, il giocatore che ha ottenuto più punti vittoria è il vincitore. Kingsburg è un gioco con una complessità un po' superiore alla media dei giochi che abbiamo finora descritto in questa rubrica, ma comunque alla portata di chiunque abbia imparato a giocare a Carcassonne o ad Azul: ha una buona componentistica, un prezzo accessibile, dura al massimo un paio d'ore giocando in cinque grazie ai soli cinque turni e sa mescolare con abilità fortuna e strategia. Molto valido.

L'INTERVENTO

Le aziende artigiane spalanchino le porte ai giovani

Bartolo Agliardi
PRESIDENTE CONFEDERAZIONE ARTIGIANI BRESCIA

In crescita i contratti di apprendistato nelle aziende artigiane

Il nuovo anno scolastico è da poco iniziato. Non sono formali gli auguri di buon lavoro che faccio ai ragazzi e ai professori. Ma credo sia importante fare almeno due riflessioni su altrettanti temi che ritengo importanti e che coinvolgono, in misura diversa, i ragazzi, le scuole e le nostre imprese artigiane. Il primo spunto mi viene da quanto scritto, anche recentemente, da giornali sulla mancanza - per molti aspetti drammatica - di tecnici qualificati per le nostre aziende. Si parla giustamente di paradosso, ma come, ci diciamo tutti i giorni che la disoccupazione giovanile in Italia è altissima (la media nazionale sfiora il 40 per cento) e sempre tutti i giorni sentiamo che molte aziende cercano e non trovano tecnici. Come è possibile? E possibile perché, con tutta evidenza, le scuole tecniche continuano ad essere considerate da molte famiglie e da tanti ragazzi scuole di serie B, una sorta di seconda scelta, con il risultato sotto gli occhi di tutti: ci sono migliaia di posti di lavoro per periti che non vengono coperti perché questo tipo di scuola (ma ci aggiungerei anche i Cfp) non diploma ragazzi a sufficienza. Non mi addentrerò nelle molte e diverse ragioni per cui oggi abbiamo questa situazione. Mi limito a sottolineare e lancio un messaggio alle famiglie e ai ragazzi: considerate con qualche attenzione in più l'indirizzo scolastico da imboccare, fate una seria valutazione su ciò che una scuola, un diploma, vi può offrire alla fine del percorso scolastico. Direi anche: considerate che le scuole tecniche in questi anni si sono innovate, anche per i piani di studio; decidere di frequentare una scuola tecnica non è per nulla una «diminutio», a maggior ragione oggi, con il trionfo delle nuove tecnologie. E questa è la prima riflessione che mi sentivo di fare. La seconda riguarda un po' più da vicino le nostre imprese, quelle artigiane in particolare. Ormai da tempo le imprese sono a contatto con le scuole prima con il tirocinio scolastico ed oggi con la cosiddetta alternanza scuola-lavoro che è un ottimo strumento per consentire ai ragazzi di avere un primo rapporto strutturato con l'apprendistato di primo livello. Le aziende stanno gradualmente capendo l'importanza dell'alternanza scuola-lavoro. I contratti di apprendistato di primo livello, attivati dall'Associazione che presiedo, sono in costante crescita ma certamente ancora modesti rispetto alle potenzialità. E qui faccio un appello ai miei colleghi, a quelli che ancora sono restii, titubanti, dubbiosi, scettici ad attivare questo tipo di contratto. Chi non lo attua, avendone la possibilità, sbaglia. Faccio un esempio: io credo che l'alternanza scuola-lavoro sia una ottima occasione per introdurre in azienda sperimentazioni digitali e di comunicazione. Spesso ci diciamo che bisogna fare ma anche che bisogna far sapere. Aggiungo: bisogna far sapere con le nuove tecnologie. E qui, su questa frontiera, nessuno batte i ragazzi. Introdurre in azienda forme di comunicazione e di marketing è una cosa ormai imprescindibile. E l'alternanza scuola-lavoro può essere, da questo punto di vista, una bella opportunità. Apriamo le porte dei nostri capannoni e dei nostri uffici, lasciamoci contaminare - come si dice oggi - dall'entusiasmo e dalle conoscenze dei ragazzi, cominciamo a conoscerli, a capire quel che sanno fare e ad intuire quanto di buono possono portare in azienda, con apertura, disponibilità, senso del futuro, sentiamoci tutti partecipi di questo nuovo mondo che sta arrivando. Perché se non ci attrezziamo siamo morti, se un'azienda resta lì ferma, se non affronta il tema delle nuove tecnologie significa che ha deciso di non avere un futuro.

LETTERE AL DIRETTORE

Questa rubrica è libera. Il contenuto delle lettere può non coincidere con il pensiero del direttore. Bresciaoggi si riserva di ridurre le lettere e di eliminare espressioni che possano integrare ipotesi di diffamazione. Gli autori, pure ritenuti alla redazione, potranno firmare con nome e firma sia omessa. Precisazioni e rettifiche saranno pubblicate.

RECAPITI
Via Eritrea 20/a
25126 Brescia
Fax 030 2294229
lettere@bresciaoggi.it

Nasce un Comitato per la Salute pubblica

Polmonite, nasce il comitato: pronta un'azione legale

Il sodalizio ha trovato il sostegno di un avvocato che raccoglierà le istanze delle persone ammalate

L'incontro. Una cinquantina le persone presenti ieri sera

Montichiari

Giulia Bonardi

■ È fatta. Ieri sera è stata formalizzata la nascita del Comitato di salute pubblica «La corsa per la vita» e i fondatori hanno nominato presidente il promotore Carmine Piccolo. Il sodalizio ha anche trovato il sostegno di un legale, Donatella Mento. L'avvocato, di Brescia, si è messa a disposizione di tutti coloro che hanno contratto la polmonite o la legionella per intentare una eventuale causa civile cumulativa.

Azione legale. «Ovviamente prima di agire è necessario stabilire quanti siamo - ha spiegato la Mento -. Bisogna sedersi a un tavolo e attraverso un confronto dei casi, con il supporto di consulenti tecnici, individuare una linea comune e degli ipotetici responsabili di quanto accaduto per poi agire. È stato violato il diritto alla salute e dunque ci sono gli estremi per procedere e chiedere un risarcimento». Gli interessati (anche chi non fa parte del Comitato), possono contattare direttamente la Mento (030-221185; avv.mento@email.it), che già sta assistendo due famiglie colpite dall'epidemia. Solo in un secondo momento si potranno stabilire i costi. L'ipotetica azione legale non può provenire dal Comitato, ma solo dalle persone che si sono ammalate o da loro familiari.

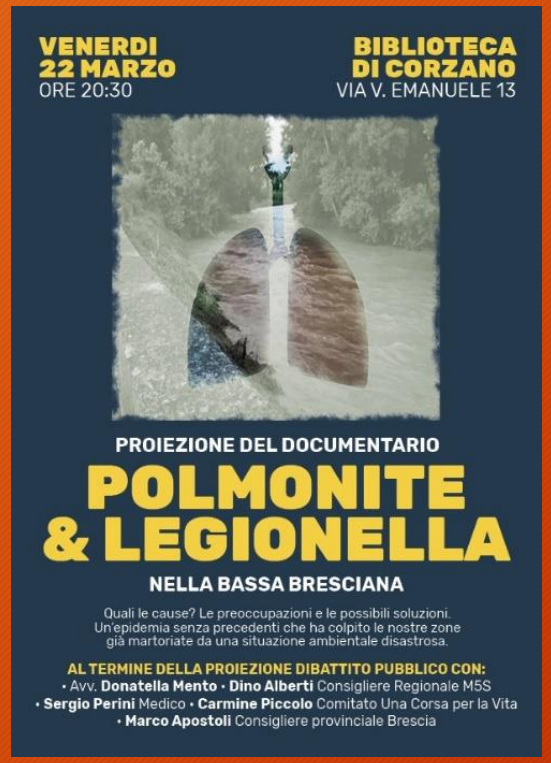
Obiettivi. Intanto, ieri, alla presenza di una cinquantina di persone, è stato deliberato l'obiettivo del sodalizio, che non è solo la richiesta di verità sull'epidemia. Ma quello di «ottenere dalle pubbliche autorità interventi volti a sottrarre la popolazione ai pesanti impatti dell'inquinamento del territorio o a ridimensionare le sue possibili cause, attraverso l'adozione di prescrizioni, la redazione di protocolli e l'incremento di controlli e vigilanza». Come? «Organizzando campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, collaborando con le Amministrazioni, coordinando la propria azione con quella di altri comitati e associazioni e intraprendendo azioni legali», recita il verbale della seduta. Il Comitato ha anche il sostegno di due medici, Sergio Perini di Carpenedolo, e Giuseppe Formentini di Idro. Tra gli argomenti dibattuti ieri anche i fanghi di depurazione: c'è chi ha proposto una raccolta firme per chiedere ad Ats di analizzarli. //

Attività del comitato per la salute

- Incontro con il Ministro dell’ambiente Costa
- Attivati parlamentari italiani e europei con successive interpellanze a Ministri e alla Commissione Europea
- Richiesta degli atti all’ATS per richiesta dei danni
- Lettera ai 7 Sindaci della zona rossa con oggetto: richiesta di interventi a tutela della salute per la prevenzione della polmonite batterica e Legionellosi
- Richiesto un incontro con il Prefetto di Brescia (13/2/18) con successive riunioni (28/2/18) in Prefettura dei Sindaci della zona rossa, ATS, ARPA, Provincia e Regione e presso ATS il 7/3/18
- Programmati convegni e conferenze nei vari Comuni della zona interessata
- Predisposto un filmato sulla vicenda
- Interviste a Giornali, Radio, TV

Si organizzano incontri e tavole rotonde

Corzano –BS- 22 marzo



Montichiari –BS-23 marzo

Si organizzano incontri e tavole rotonde

Ghedi-BS-12 aprile

Carpenedolo-BS-5 aprile

Giovedì 5 aprile 2019 ore 20,30

Presso la sala Deodato Laffranchi- Piazza Martire di Libertà Carpenedolo (BS)

Organizza un convegno sul tema:

SITUAZIONE AMBIENTALE DELLA BASSA BRESCIANA

Relatori:

Sergio Perini: Presidente di Cambiarotta
Carmine Piccolo: Presidente Comitato Salute Pubblica-La corsa per la vita
Gianluca Bordiga: Coordinatore Tavolo Associazioni fiume Chiese e lago Idro
Stefano Belli: Consigliere Comunale di Carpenedolo
Stefano Rosa: Consigliere di Cambiarotta

Tutta la popolazione è invitata

Iniziative organizzate da Comuni

Comune di Fiesse-BS- 25/11/18

CONVEGNO - DIBATTITO

LA PIANURA PADANA: TERRA DI FANGHI E DI GESSI

In questo momento di poca chiarezza e disinformazione, l'amministrazione comunale propone un convegno dibattito per informare e approfondire una tematica che attanaglia il nostro territorio.

MODERATORE: LUCA MARINONI

INTERVERRANNO:
GUGLIELMO GOLINELLI, PARLAMENTARE
FABIO ROLFI, ASSESSORE REGIONALE ALL'AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE
FABRIZIO SPEZIANI, DIRETTORE SANITARIO ATS
SERGIO PERINI, MEDICO IN CARPENEDOLO, SOCIO ISDE (MEDICI PER L'AMBIENTE)
FRANCESCA CERUTI, CONSIGLIERE REGIONALE, COMPONENTE DELLA COMMISSIONE AMBIENTE
GIANANTONIO GIRELLI, CONSIGLIERE REGIONALE AMBIENTE
LUCA FUSINI RESPONSABILE DI ZONA COLDIRETTI E
ALESSANDRO BONO TECNICO COLDIRETTI

GESSI O FANGHI? FERTILIZZANTI O RIFIUTI SPECIALI? LI VOGLIAMO NELLE NOSTRE TERRE?

L'INCONTRO SI TERRÀ DOMENICA 25 NOVEMBRE PRESSO LE SCUOLE ELEMENTARI ALLE ORE 10:00

Comune di Calvisano-BS- 23/3/2019

GOVERNARE LA SOSTENIBILITÀ
EFFETTI NELL'AMBITO PRODUTTIVO, AMBIENTALE E SOCIALE
SABATO 23 MARZO 2019
SALA POLIVALENTE DI CALVISANO

PROGRAMMA

9.00 – 9.30
REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

9.30 – 9.40
SALUTI E APERTURA DEI LAVORI

9.40 – 10.10
LA SITUAZIONE DI CALVISANO E DEL CONTESTO BRESCIANO
9.40 – **Giampaolo Turini** – Sindaco di Calvisano
9.50 – **Giuseppe Magro** – Presidente IAIA Italia

10.10 – 11.30
INDIRIZZI STRATEGICI ISTITUZIONALI
10.10 – **Annunziato Vardè** – Prefetto di Brescia
10.25 – **Samuele Alghisi** – Presidente della Provincia di Brescia
10.40 – **Claudio Vito Sileo** – Direttore ATS
10.55 – **Raffaele Cattaneo** – Assessore all'Ambiente e Clima Regione Lombardia
11.10 – **Ilde Gaudiello** – Dirigente Div. III - Pianificazione, tracciabilità e vigilanza sulla gestione dei rifiuti Ministero dell'Ambiente

11.30 – 11.45 Coffee break

11.45 – 12.30
DISCUSSIONE IN TAVOLA ROTONDA
Partecipano:
- **Gianpietro Cannerozzi** – Direttore ARPA Brescia e Mantova
- **Raffaele Gareri** – Direttore settore Innovazione – Provincia di Brescia
- **Marco Zemello** – Direttore Ufficio d'Ambito - AATO Brescia
- **Tullio Montagnoli** – Amministratore delegato A2A Ciclo Idrico
- **Luigi Mille** – Direttore AIPO
- **Luigi Lecchi** – Presidente Consorzio Bonifica Chiese
- **Giuseppe Pasini** – Presidente AIB
- **Marco Mariotti** – VicePresidente APINDUSTRIA Brescia
- **Stefano Brenna** – Dirigente ERSAF Lombardia
- **Ettore Prandini** – Presidente Nazionale Coldiretti e Coldiretti Brescia
- **Gabriele Zanni** – Presidente ACB Associazione Comuni Bresciani
- **Maria Chiara Soldini** – Assessore all'Ambiente Comune di Montichiari, Comune Capofila Protocollo d'Intesa DGR n. 3462/15

12.30 – 13.00
CHIUSURA DEI LAVORI E SALUTI
12.30 – **Walter Ganapini** – Direttore Generale ARPA Umbria
13.00 – **Giampaolo Turini** – Sindaco di Calvisano

13.00 Buffet

Dati conclusivi di ATS e Ist.Sup.Sanità - 6/3/2019

- epidemia polmoniti da legionella Pneumophila tipo 1-2-14 nella bassa bresciana orientale, lungo il fiume Chiese. **Evento unico al mondo**
- Ai Pronto Soccorso 878 casi di polmonite di cui 655 ricoverati
- Età media 63,5 anni. 39,6% < 60 anni. 38,3% > 75 anni
- Tasso di polmoniti ATS nel 2017:51/100.000 e nel 2018:66/100.000

Acquafredda 2018:1027/100.000
Visano 2018:672/100.000
Remedello 2018:637/100.000
Calvisano 29018:469/100.000
Carpenedolo 2018:423/100.000
Isorella 2018:345/100.000
Montichiari 2018:269/100.000

Dati ATS Brescia:878 casi di polmonite con accesso al PS + 139 curati dai MMG=1017 casi

7 Comune della zona rossa	n.Casi polmonite	+alla legionella tipo 1	% positività
Montichiari	68	13	19,1%
Carpenedolo	54	8	14,8%
Calvisano	39	1	2,6%
Remedello	21	5	23,8%
Acquafredda	15	4	26,7%
Isorella	14	1	7,1%
Visano	13	3	23,1%

- **7 comuni:224 polmoniti di cui 35 + per legionella tipo 1 =15,6%**
- Nel resto dell'ATS Brescia e Valpadana:654 casi di polmonite di cui 68 positivi per legionella tipo 1=10,4%
- Aggiungasi 139 casi di polmonite trattati a domicilio da parte dei MMG

Tasso di mortalità specifica

Tabella 8 di ATS	Resto ATS	7 comuni	
Popolazione residente	1.101.809	57.087	
Totale deceduti della coorte	67	11	P>0,0001
Tasso mortalità specifica x100.000	6,1	19,3	P>0,0001

Si dovranno valutare le schede SDO

Indagini ambientali

Controllati con prelievi :

- fiume Chiese
- torri di raffreddamento
- acquedotti pubblici
- Piscine
- Studi dentistici
- Case private dei pazienti

Criticità:

- Non sono stati controllati i terreni con sversamenti di fanghi e gessi
- possibile aerodispersione dell'agente patogeno a seguito di condizioni meteorologiche avverse (2 forti temporali il 25 e 31 agosto)
- complessità delle indagini e difficoltà ad identificare tempestivamente e con certezza la fonte dell'infezione
- uso a scopo diagnostico del solo test per la rilevazione dell'antigene solubile urinario (sierotipo 1) e degli anticorpi ematici (IgG e IgM) del sierotipo 1
- limitato utilizzo della coltura su escreato o della PCR *Polymerase Chain Reaction*
- difficoltà ad ottenere campioni biologici idonei all'isolamento della legionella

Esiti di campionamento dell'ISS

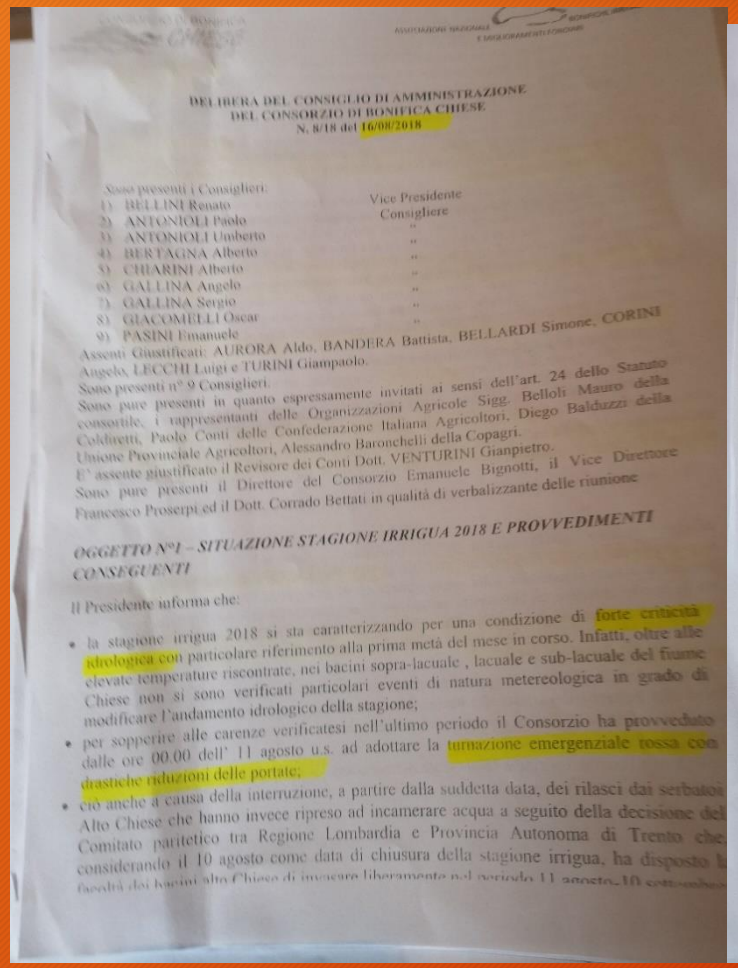
Dati dell'intera ATS da 8/9 a 12/11/18

Sede prelievo	n. campioni	+ legionella	Sierotipo 1	Sierotipo 2-14	1+ 2 e 14
Abitaz.private	449	31	7	24	0
Acquedotto	101	0	0	0	0
Pozzo	90	8	3	3	2
Torri raffreddamento	143	27	14	3	10
Fiume Chiese	14	7	0	7	0
Strutture sportive	263	44	23	20	0
Studi dentistici	4	0	0	0	0
totale	1064	117	47	57	12

Dati dei 7 Comuni

Sede prelievo	n.campioni	+ legionella	Sierotipo 1	Sierotipo 2-14	1+ 2 e 14
Abitazione privata	262	12	2	10	0
Acquedotto	83	0	0	0	0
Pozzo	54	2	0	1	1
Torri raffreddamento	102	10	3	3	4
Fiume chiese	14	7	0	7	0
Strutture sportive	18	3	0	3	0
totale	533	34	5	24	5

Delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Bonifica del Chiese n.8/18 del 16 agosto 2018



DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL CONSORZIO DI BONIFICA CHIESE
N. 8/18 del 16/08/2018

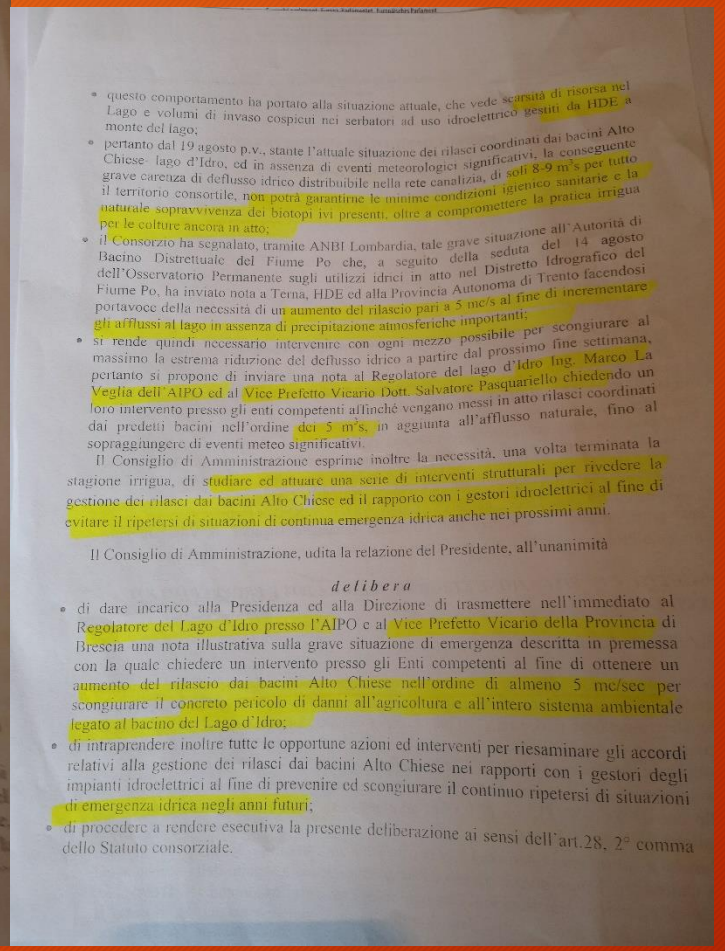
Sono presenti i Consiglieri:
1) BELLINI Renato — Vice Presidente
2) ANTONIOLI Paolo — Consigliere
3) ANTONIOLI Umberto — "
4) BERTAGNA Alberto — "
5) CHIARINI Alberto — "
6) GALLINA Angelo — "
7) GALLINA Sergio — "
8) GIACOMELLI Oscar — "
9) PASINI Emanuele — "

Assenti Giustificati: AURORA Aldo, BANDERA Battista, BELLARDI Simone, CORINI Angelo, LECCHI Luigi e TURINI Giampaolo.
Sono presenti n° 9 Consiglieri.
Sono pure presenti in quanto espressamente invitati ai sensi dell'art. 24 dello Statuto consortile, i rappresentanti delle Organizzazioni Agricole Sigg. Belloli Mauro della Coldiretti, Paolo Conti delle Confederazione Italiana Agricoltori, Diego Balduzzi della Unione Provinciale Agricoltori, Alessandro Baronchelli della Copagri.
E' assente giustificato il Revisore dei Conti Dott. VENTURINI Gianpietro.
Sono pure presenti il Direttore del Consorzio Emanuele Bignotti, il Vice Direttore Francesco Proserpi ed il Dott. Corrado Bettati in qualità di verbalizzante delle riunione

OGGETTO N°1 – SITUAZIONE STAGIONE IRRIGUA 2018 E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI

Il Presidente informa che:

- la stagione irrigua 2018 si sta caratterizzando per una condizione di forte criticità idrologica con particolare riferimento alla prima metà del mese in corso. Infatti, oltre alle elevate temperature riscontrate, nei bacini sopra-lacuale , lacuale e sub-lacuale del fiume Chiese non si sono verificati particolari eventi di natura metereologica in grado di modificare l'andamento idrologico della stagione;
- per sopperire alle carenze verificatesi nell'ultimo periodo il Consorzio ha provveduto dalle ore 00.00 dell' 11 agosto u.s. ad adottare la turnazione emergenziale tossa con drastiche riduzioni delle portate;
- ciò anche a causa della interruzione, a partire dalla suddetta data, dei rilasci dai serbatoi Alto Chiese che hanno invece ripreso ad incamerare acqua a seguito della decisione del Comitato paritetico tra Regione Lombardia e Provincia Autonoma di Trento che considerando il 10 agosto come data di chiusura della stagione irrigua, ha disposto la facoltà dei bacini alto Chiese di invasare liberamente nel periodo 11 agosto-10 settembre



- questo comportamento ha portato alla situazione attuale, che vede scarsità di risorsa nel Lago e volumi di invaso cospicui nei serbatori ad uso idroelettrico gestiti da HDE a monte del lago;
- pertanto dal 19 agosto p.v., stante l'attuale situazione dei rilasci coordinati dai bacini Alto Chiese- lago d'Idro, ed in assenza di eventi meteorologici significativi, la conseguente grave carenza di deflusso idrico distribuibile nella rete canalizia, di soli 8-9 m³s per tutto il territorio consortile, non potrà garantirne le minime condizioni igienico sanitarie e la naturale sopravvivenza dei biotopi ivi presenti, oltre a compromettere la pratica irrigua per le colture ancora in atto;
- il Consorzio ha segnalato, tramite ANBI Lombardia, tale grave situazione all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po che, a seguito della seduta del 14 agosto dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici in atto nel Distretto Idrografico del Fiume Po, ha inviato nota a Terna, HDE ed alla Provincia Autonoma di Trento facendosi portavoce della necessità di un aumento del rilascio pari a 5 mc/s al fine di incrementare gli afflussi al lago in assenza di precipitazione atmosferiche importanti;
- si rende quindi necessario intervenire con ogni mezzo possibile per scongiurare al massimo la estrema riduzione del deflusso idrico a partire dal prossimo fine settimana, pertanto si propone di inviare una nota al Regolatore del lago d'Idro Ing. Marco La Veglia dell'AIPO ed al Vice Prefetto Vicario Dott. Salvatore Pasquariello chiedendo un loro intervento presso gli enti competenti affinché vengano messi in atto rilasci coordinati dai predetti bacini nell'ordine dei 5 m³s, in aggiunta all'afflusso naturale, fino al sopraggiungere di eventi meteo significativi.

Il Consiglio di Amministrazione esprime inoltre la necessità, una volta terminata la stagione irrigua, di studiare ed attuare una serie di interventi strutturali per rivedere la gestione dei rilasci dai bacini Alto Chiese ed il rapporto con i gestori idroelettrici al fine di evitare il ripetersi di situazioni di continua emergenza idrica anche nei prossimi anni.

Il Consiglio di Amministrazione, udita la relazione del Presidente, all'unanimità

delibera

- di dare incarico alla Presidenza ed alla Direzione di trasmettere nell'immediato al Regolatore del Lago d'Idro presso l'AIPO e al Vice Prefetto Vicario della Provincia di Brescia una nota illustrativa sulla grave situazione di emergenza descritta in premessa con la quale chiedere un intervento presso gli Enti competenti al fine di ottenere un aumento del rilascio dai bacini Alto Chiese nell'ordine di almeno 5 mc/sec per scongiurare il concreto pericolo di danni all'agricoltura e all'intero sistema ambientale legato al bacino del Lago d'Idro;
- di intraprendere inoltre tutte le opportune azioni ed interventi per riesaminare gli accordi relativi alla gestione dei rilasci dai bacini Alto Chiese nei rapporti con i gestori degli impianti idroelettrici al fine di prevenire ed scongiurare il continuo ripetersi di situazioni di emergenza idrica negli anni futuri;
- di procedere a rendere esecutiva la presente deliberazione ai sensi dell'art.28, 2° comma dello Statuto consorziale.

Si segnala all'AIPO (Ing.Marco La Veglia) e al viceprefetto di Brescia (Dr Salvatore Pasquariello)
la gravità della situazione del Chiese richiedendo un loro
Intervento per aumentare la portata di 5 m3/sec

Quale il futuro?

- monitorare con prelievi e tamponi in tempi diversi la situazione del fiume Chiese in diversi tratti del suo percorso. Diretto coinvolgimento del servizio di Igiene dell'ATS in stretta collaborazione con l'ARPA
- Collaborazione con il Consorzio delle acque del Chiese e del AIPO per garantire il flusso minimo vitale della portata del fiume
- Mappare le torri di raffreddamento di ogni Comune e controllo preventivo dell'igiene delle numerose torri di raffreddamento sia nelle vasche sotterranee sia nei camini che nei filtri secondo le linee guida del 2015 ben note alle Aziende pur nella consapevolezza che non vi è un obbligo di legge

Quale il futuro?

- Inviare i campioni all'ISS per individuare i diversi sierotipi della legionella nella considerazione che non sembrano esserci delle metodiche certe presso i laboratori di Brescia
- Tramite ARPA controllo serrato dei depositi di fanghi e gessi delle 3 industrie di rifiuti della bassa bresciana (364.000 tonnellate/anno) con sistematico controllo chimico e organolettico sugli spandimenti dei terreni
- Inserire nei vari Comuni dei Regolamenti precisi per lo spargimento di fanghi e gessi sui terreni agricoli
- Controllo serrato da parte dell'Ufficio tecnico comunale del PUA (Piano di Utilizzazione Agricola) degli allevatori nel rispetto del rapporto di 170 Kg/Azoto/ettaro/anno

Quale il futuro?

- Creare un Tavolo di riferimento provinciale per le varie emergenze sanitarie che potrebbero insorgere nel futuro dando informazioni rapide e precise a tutti i Medici di Medicina Generale intesi come sentinelle sanitarie del territorio e valorizzandone il loro ruolo.

- Ridurre drasticamente i CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti) della Regione Lombardia impedendo a 15 Regioni italiane di portare innumerevoli tipologie di rifiuti in Lombardia e a Brescia in particolare